



---

**RIFLESSIONI (N.396) SULLE Letture DELLA IV DOMENICA DEL T.O.**

**PRESENTAZIONE DEL SIGNORE AL TEMPIO**

**(ANNO LITURGICO "A") - 02 FEB. 2020**

---

*A tutti gli Amici in Gesù Cristo Nostro Signore e Salvatore.*

*Tu che leggi sii benedetto dal Signore, ti custodisca nella pace e nella perenne visione del Suo Volto.*

*Perdona Signore, e anche voi amici, tutti gli errori e le imprecisioni, che involontariamente avrò scritto: queste righe vogliono essere solo una preghiera a Te Padre Misericordioso, a Te Verbo Redentore, Te Spirito Consolatore. Non avanzo pretese di scienza che non possiedo, esse sono solo bisogno dell'anima; la preghiera infatti è consolazione e insegnamento.*

*Le cose che conosco della Verità sono poche, ma voglio parlarne con umiltà e devozione massima per conoscerle meglio. Lo Spirito Santo mi aiuti.*

*Signore so che Tu non hai bisogno di quello che diciamo di Te, ma queste mie parole saranno utili e benefiche sicuramente a me e forse a qualcuno che le legge se Tu le arricchirai del Tuo Spirito Santificatore che invoco.*

*-Nihil amoris Christi praeponere-*

---

**SIGNORE FACCI DONO DEL TUO SPIRITO SANTO COSÌ CHE IL TUO AMORE E IL TUO VOLERE SI RIVELINO A NOI**

---

**PRIMA LETTURA**

**DAL LIBRO DEL PROFETA MALACHIA**

*Ml 3,1-4*

**Entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate.**

---



**OSÌ DICE IL SIGNORE DIO:**

*«ECCO, IO MANDERÒ UN MIO MESSAGGERO A PREPARARE LA VIA DAVANTI A ME E SUBITO ENTRERÀ NEL SUO TEMPIO IL SIGNORE CHE VOI CERCATE; E L'ANGELO DELL'ALLEANZA, CHE VOI SOSPIRATE, ECCOLO VENIRE, DICE IL SIGNORE DEGLI ESERCITI.*

*CHI SOPPORTERÀ IL GIORNO DELLA SUA VENUTA? CHI RESISTERÀ AL SUO APPARIRE? EGLI È COME IL FUOCO DEL FONDITORE E COME LA LISCIVA DEI LAVANDAII.*

*SIEDERÀ PER FONDERE E PURIFICARE L'ARGENTO; PURIFICHERÀ I FIGLI DI LEVI, LI AFFINERÀ COME ORO E ARGENTO, PERCHÉ POSSANO OFFRIRE AL SIGNORE UN'OFFERTA SECONDO GIUSTIZIA.*

*ALLORA L'OFFERTA DI GIUDA E DI GERUSALEMME SARÀ GRADITA AL SIGNORE COME NEI GIORNI ANTICHI, COME NEGLI ANNI LONTANI».*

---

Anche Malachia come Isaia dà annuncio dell'Avvento del Cristo. Dio Padre Lo chiama "Messaggero", "Angelo dell'Alleanza" incaricato di preparare la Via che conduce a Lui, al Signore degli Eserciti, così come in era cristiana farà Giovanni Battista per Gesù Cristo Nostro Signore.

Il Signore Dio promette che sarà pronto a entrare nel tempio che gli uomini preparano per Lui a condizione che abbiano purificato i loro cuori. I cuori non si purificano se non ci «annichiamo» nel pentimento più vero e profondo nella convinzione di volere e potere rinunciare all'avidità del nostro ego.

Ma qual è il tempio di Dio se non il nostro cuore? Dunque la preparazione che il Signore Gesù Cristo opera sulla Terra è quella della nostra Conversione a Lui.

Malachia annuncia per il Padre Celeste che però l'apparizione del Figlio Suo, "Angelo dell'Alleanza" scatenerà sconvolgimenti perché porterà la Salvezza scardinando e sradicando il peccato del mondo e non senza disagi e sofferenze perché

avverrà come quando il fonditore purifica l'argento dalle impurità del minerale grezzo col fuoco e come il lavandaio che con la liscivia corrosiva brucia la sporcizia della biancheria. Per far intendere a tutti come Gesù si accollò il Sacrificio Santo della morte in suffragio dell'umanità per le impurità (peccati) di cui era schiava e coperta è portato il paragone del fuoco e dell'acido che purificano.

Ma i sacrifici che contano sono quelli fatti sulla propria persona nel processo –non certo immediato– di purificazione, rinunciando a qualcosa di se stessi non come allora si costumava sgozzando sugli altari capri e giovenchi: non è quella "l'offerta secondo giustizia". Infatti Gesù non ha mai offerto sacrifici di mandrie di vitelli né greggi di agnelli né di capri, ma solo Se Stesso e rimettendosi nelle mani del Padre, come pregò nell'Orto degli Ulivi (Lc 22, 41-42):

*"Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà»".*

---

*Tu Signore, per la Tua infinita bontà e misericordia sei venuto a cercarmi e hai fatto sì ch'io non rimanessi indifferente al Tuo richiamo d'amore.*

*Dio, l'Immenso, l'Onnipotente s'è mosso per me!*

*Come posso ora dimenticarmi di Te, ora che m'hai fatto capire tante cose a me sconosciute, pur avendone sentito parlare in precedenza tante volte?*

---

---

*Questi miei tardi giorni sono colmi di Te e mi sollecitano a cercarTi ovunque, nei miei simili, nella stupenda natura che ci hai donato, nell'intrico caotico dei miei pensieri e dei miei sentimenti: ma fra tutto e tutti Tu primeggi ed emergi come un monte verde, stupendo e possente, fermo in mezzo al mare che s'agita senza quiete!*

---

## SALMO RESPONSORIALE

### DAL SALMO 23

**Vieni, Signore, nel tuo tempio santo.**

---



*ALZATE, O PORTE, LA VOSTRA FRONTE,  
ALZATEVI, SOGLIE ANTICHE,  
ED ENTRI IL RE DELLA GLORIA.*

*CHI È QUESTO RE DELLA GLORIA?  
IL SIGNORE FORTE E VALOROSO,  
IL SIGNORE VALOROSO IN BATTAGLIA.*

*ALZATE, O PORTE, LA VOSTRA FRONTE,  
ALZATEVI, SOGLIE ANTICHE,  
ED ENTRI IL RE DELLA GLORIA.*

*CHI È MAI QUESTO RE DELLA GLORIA?  
IL SIGNORE DEGLI ESERCITI È IL RE DELLA GLORIA.*

---

*L'esercito di cui parla il Salmista è quello composto dalle forze del Bene: la Trinità, gli Angeli e tutti gli uomini vivi o trapassati che hanno operato e che operano per il Bene, gli uomini di Buona Volontà. Il Signore valoroso in battaglia è*

*Cristo Signore che ha sconfitto la Morte e con essa il peccato. Dunque la gloria che dobbiamo tributare a Dio deve essere senza riserve e senza limiti perché è là che vogliamo recarci, Egli ci vuole tutti con Sé per l'eternità, siamo Suoi, Sue creature volute e plasmate dalla Sua Volontà Benefica.*

## SECONDA LETTURA

### DALLA LETTERA AGLI EBREI

*Eb 2,14-18*

**Doveva rendersi in tutto simile ai fratelli.**

---



*POICHÉ I FIGLI HANNO IN COMUNE IL SANGUE E LA CARNE, ANCHE CRISTO ALLO STESSO MODO NE È DIVENUTO PARTECIPE, PER RIDURRE ALL'IMPOTENZA MEDIANTE LA MORTE COLUI CHE DELLA MORTE HA IL POTERE, CIOÈ IL DIAVOLO, E LIBERARE COSÌ QUELLI CHE, PER TIMORE DELLA MORTE, ERANO SOGGETTI A SCHIAVITÀ PER TUTTA LA VITA. EGLI INFATTI NON SI PRENDE CURA DEGLI ANGELI, MA DELLA STIRPE DI ABRAMO SI PRENDE CURA. PERCIÒ DOVEVA RENDERSI IN TUTTO SIMILE AI FRATELLI, PER DIVENTARE UN SOMMO SACERDOTE MISERICORDIOSO E DEGNO DI FEDE NELLE COSE CHE RIGUARDANO DIO, ALLO SCOPO DI ESPIARE I PECCATI DEL POPOLO. INFATTI, PROPRIO PER ESSERE STATO MESSO ALLA PROVA E AVERE SOFFERTO PERSONALMENTE, EGLI È IN GRADO DI VENIRE IN AIUTO A QUELLI CHE SUBISCONO LA PROVA.*

---

Il Verbo Divino, Gesù Cristo, s'è fatto Uomo, dunque in questo senso Egli è nostro Fratello e da Uomo-Dio ha sconfitto la Morte tanto che è resuscitato il terzo giorno.

Con ciò Satana è relegato per sempre all'Inferno e non ha più potere sulla Morte. Se infatti la morte corporale, la malattia, la sofferenza sono state le punizioni per la disobbedienza, solo il corpo di coloro che credono in Dio e nel Figlio Suo, morirà ma il loro spirito e la loro anima saranno immuni per sempre dal potere della Morte. Quella purificazione di cui alla Prima Lettura potrà essere più o meno penosa, ma il Creatore non ci abbandonerà nelle mani di Satana, mai! Ma attenzione però, non pensiamo che tale rinnovamento della nostra anima sia una routine scontata, sarà una sofferenza mai provata prima. Però la nostra Liberazione è certa e tutto ciò è avvenuto per il Sacrificio della Croce celebrato ed espiato sulla Propria Carne dal Sommo Sacerdote e Agnello Sacrificale Gesù Cristo Figlio di Dio Padre.

*Ora so che per ringraziarTi devo amare sopra tutto*

*-come dice San Benedetto "NIHIL AMORI CHRISTI PRAEPONERE"-*

*non solo perché è un dovere ma anche e ancor di più, perché vorrebbe dire che Ti ho conosciuto e la Tua Bellezza mi ha legato a Te indissolubilmente per l'eternità. Obbedire ai Tuoi insegnamenti tutti indirizzati al Bene e all'Amore è la gratificazione più grande che abbia mai conosciuta, perché vissuta nella Pace, nella quiete di ogni dissidio, nella Contemplazione Tua. E cosa c'è di più bello, piacevole e soave dell'Amore in genere e in particolare nel NOSTRO AMORE reciproco?*

*Amare è cosa gratificante più di qualsiasi altra cosa della nostra esperienza di vita e ci fa guadagnare la Vita Eterna, l'eterna vicinanza e contemplazione di Te Signore della Bellezza.*

*Che sia così per sempre.*

VANGELO

### CANTO AL VANGELO

Lc 2,30.32

Alleluia, Alleluia

***I miei occhi han visto la tua salvezza:  
luce per illuminare le genti  
e gloria del tuo popolo, Israele.***

Alleluia

### DAL VANGELO SECONDO LUCA

Lc 2,22-40

***I miei occhi hanno visto la sua salvezza.***



UANDO FURONO COMPIUTI I GIORNI DELLA LORO PURIFICAZIONE RITUALE, SECONDO LA LEGGE DI MOSÈ, MARIA E GIUSEPPE PORTARONO IL BAMBINO A GERUSALEMME PER PRESENTARLO AL SIGNORE – COME È SCRITTO NELLA LEGGE DEL SIGNORE: «OGNI MASCHIO PRIMOGENITO SARÀ SACRO AL SIGNORE» – E PER OFFRIRE IN SACRIFICIO UNA COPPIA DI TORTORE O DUE GIOVANI COLOMBI, COME PRESCRIVE LA LEGGE DEL SIGNORE.

ORA A GERUSALEMME C'ERA UN UOMO DI NOME SIMEONE, UOMO GIUSTO E PIO, CHE ASPETTAVA LA CONSOLAZIONE D'ISRAELE, E LO SPIRITO SANTO ERA SU DI LUI. LO SPIRITO SANTO GLI AVEVA PREANNUNCIATO CHE NON AVREBBE VISTO LA MORTE SENZA PRIMA AVER VEDUTO IL CRISTO DEL SIGNORE.

MOSSO DALLO SPIRITO, SI RECÒ AL TEMPIO E, MENTRE I GENITORI VI PORTAVANO IL BAMBINO GESÙ PER FARE CIÒ CHE LA LEGGE PRESCRIVEVA A SUO RIGUARDO, ANCH'EGLI LO ACCOLSE TRA LE BRACCIA E BENEDISSE DIO, DICENDO:

**«ORA PUOI LASCIARE, O SIGNORE, CHE IL TUO SERVO  
VADA IN PACE, SECONDO LA TUA PAROLA,  
PERCHÉ I MIEI OCCHI HANNO VISTO LA TUA SALVEZZA,  
PREPARATA DA TE DAVANTI A TUTTI I POPOLI:**

LUCE PER RIVELARTI ALLE GENTI  
E GLORIA DEL TUO POPOLO, ISRAELE».

IL PADRE E LA MADRE DI GESÙ SI STUPIVANO DELLE COSE CHE SI DICEVANO DI LUI. SIMEONE LI BENEDISSE E A MARIA, SUA MADRE, DISSE: «ECCO, EGLI È QUI PER LA CADUTA E LA RISURREZIONE DI MOLTI IN ISRAELE E COME SEGNO DI CONTRADDIZIONE – E ANCHE A TE UNA SPADA TRAFIGGERÀ L'ANIMA – AFFINCHÉ SIANO SVELATI I PENSIERI DI MOLTI CUORI».

C'ERA ANCHE UNA PROFETESSA, ANNA, FIGLIA DI FANUELE, DELLA TRIBÙ DI ASER. ERA MOLTO AVANZATA IN ETÀ, AVEVA VISSUTO CON IL MARITO SETTE ANNI DOPO IL SUO MATRIMONIO, ERA POI RIMASTA VEDOVA E ORA AVEVA OTTANTAQUATTRO ANNI. NON SI ALLONTANAVA MAI DAL TEMPIO, SERVENDO DIO NOTTE E GIORNO CON DIGIUNI E PRIGHIERE. SOPRAGGIUNTA IN QUEL MOMENTO, SI MISE ANCHE LEI A LODARE DIO E PARLAVA DEL BAMBINO A QUANTI ASPETTAVANO LA REDENZIONE DI GERUSALEMME.

QUANDO EBBERO ADEMPIUTO OGNI COSA SECONDO LA LEGGE DEL SIGNORE, FECERO RITORNO IN GALILEA, ALLA LORO CITTÀ DI NAZARET. IL BAMBINO CRESCOVA E SI FORTIFICAVA, PIENO DI SAPIENZA, E LA GRAZIA DI DIO ERA SU DI LUI.

La scelta del Figlio di Dio di farsi simile agli uomini fu totale, senza esclusioni, tanto che si sottopose anche a tutti i doveri religiosi di Israele, come la Presentazione al Tempio per la circoncisione, qualcosa di simile al nostro Battesimo.

Questo ci narra la pericope del Vangelo di Luca.

La consacrazione del Bambino fu fatta nel Tempio di Gerusalemme dal vecchio sacerdote Simeone al quale l'Evangelista-poeta Luca fa dire quelle stupende preghiere cariche di struggente devozione e adorazione del Dio tanto atteso: "ORA PUOI LASCIARE, O SIGNORE..." volendo dire che l'attesa di una lunga vita ora può chiudersi avendo finalmente tenuto tra le braccia il Figlio di Dio, il Bambino Redentore del mondo, come gli era stato predetto. La felicità del devoto sacerdote erompe in quel cantico di lode e di ringraziamento come l'oro fino purificato dal crogiuolo, nella sua lucentezza e preziosità; ma subito dopo si smorza però nella profezia del Giudizio:

"... LA CADUTA E LA RISURREZIONE DI MOLTI IN ISRAELE E COME SEGNO DI CONTRADDIZIONE ..."

così come lo Stesso Gesù dirà (Lu 12, 51)

"Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione."

La conquista della Pace infatti non è mai indenne da dolore e lacrime, tanto più lo è quella riguardante il destino dell'umanità intera.

Contestualmente anche Maria riceve l'annuncio del proprio martirio nelle presaghe terribili parole, annunciatrici di dolore e di Gloria, ricolme di Spirito:

"... E ANCHE A TE UNA SPADA TRAFIGGERÀ L'ANIMA ...)

Ma anche il martirio, per quanto doloroso e brutale, è nulla in riscontro alla Felicità che ci attende e l'anziana Santa Profetessa Anna non sa trattenersi dal riconoscere nel Bambino la Salvezza attesa da millenni, tanto che,

"SOPRAGGIUNTA IN QUEL MOMENTO, SI MISE ANCHE LEI A LODARE DIO E PARLAVA DEL BAMBINO A QUANTI ASPETTAVANO LA REDENZIONE DI GERUSALEMME."

Voglio parlare anch'io con gioia del Bambino insieme a voi fratelli e sorelle cari, conosciuti e ignoti, per ringraziare il Signore dei tanti Beni e delle infinite Meraviglie che ci ha date e che continuerà a donarci oltre qualsiasi nostra aspettativa, merito e quantità. Tu solo hai saputo trasformare la Tua Passione e Morte, spaventose e crudeli, in una meraviglia di Amore, Verità e di Bellezza, di Salvazione e di Resurrezione.

# *"Presentazione di Gesù al Tempio"*

*Di Tintoretto*

(Jacopo Robusti, Venezia 1518 - 1594)



Figura 1 - "Presentazione di Gesù al Tempio; 1550-1565; Jacopo Tintoretto; Gallerie dell'Accademia, Venezia; olio su tela, cm 239x298

Nell'inesauribile repertorio delle opere a tema religioso di Jacopo Tintoretto non poteva mancare un *telero* avente per tema un episodio così importante della vita di Gesù Cristo come la "*Presentazione al tempio*" cioè la consacrazione a Dio, secondo la fede giudaica, del primogenito maschio mediante il rito della circoncisione.

Del grande pittore veneziano abbiamo esaminato parecchie opere, dal 2013 all'anno appena trascorso e ad esse rimando per rinfrescare i concetti base utili a una corretta lettura e interpretazione delle sue opere. Il rimando è, come sempre, l'accesso al sito [www.giorgiopapale.it](http://www.giorgiopapale.it).

In aderenza al Vangelo di Luca, appena letto, Tintoretto mostra nel vasto *telero* il momento in cui la Vergine Maria sta per poggiare il Figlio sull'altare davanti all'anziano sacerdote Simeone.

L'opera fu commissionata dalla corporazione dei "*Boteri e Butiglieri*", cioè dei bottai e degli artigiani vetrai produttori di bottiglie; la botticella poggiata in primo piano al centro dei gradini ne è la «firma».

Destinata a una cappella della chiesa di Santa Maria dei Crociferi (non più esistente),



Figura 2 - Presentazione della Vergine al Tempio; 1552-53; Tintoretto, S. Maria dell'Orto, Venezia

oggi è conservata alle Gallerie dell'Accademia di Venezia.

Il grande dipinto fu eseguito dopo la più famosa "*Presentazione al Tempio della Vergine*" (v. fig. 2) eseguito nel 1552-53 dallo stesso Jacopo cui in qualche modo si rifà per il taglio prospettico dal basso verso l'alto e per la monumentalità delle bellissime figure sulla solenne gradinata del Tempio.

Una spazialità grandiosa della architettura del Tempio di Salomone - a pianta centrale - conferisce un respiro ampio al dislocarsi dei personaggi al suo interno, magnificandoli così mentre sono intenti al sacro rito e tutti rivolti all'altare.

A sinistra due figure di uomini impattano l'una sull'altra, contendo e guidando la visuale - sul lato sinistro - verso il centro della composizione, la circoncisione di Gesù. Il primo di essi, con mantella verde, è inginocchiato su un gradino, il secondo con mantellina rossa all'esterno e verde nella fodera muove un braccio teso verso il Sacerdote Simeone per accomodargli il lembo del piviale come fanno gli accoliti cattolici in aiuto al Vescovo; qui il Sacerdote è coperto non dalla mitria ma addirittura da un copricapo simile al Triregno papale ormai in disuso.

A destra una mamma col proprio bambino tra le braccia forma l'altra quinta. Entrambi i gruppi, per la loro posizione, la monumentalità accresciuta dalla vista del sottinsù, le torsioni e i rovesciamenti dei busti, aprono all'ampia vista di una folla assiepata attorno al monumentale altare in tutto simile agli altari delle nostre chiese cristiane, e alla solenne architettura a pianta centrale del tempio, il Tempio di Salomone. Sotto e attraverso l'altare si scorgono, al di là di esso, altri fedeli tra cui ancora una mamma che porta in braccio il suo primogenito. Una massa umana attornia l'altare e il Bambino e questa è contenuta da una architettura, anch'essa cicolare, dall'apparato decorativo classico.

All'architettura di sfondo, di colore chiaro e tenuamente illuminata da una luce incolore che piove dall'alto, fanno riscontro gli abiti ricchi e coloratissimi dei presenti fra i quali tutti spiccano quelli rossi e blu della

giovane e bella Vergine Maria. La sua esile ed elegantissima figura si curva verso il Sacerdote che si piega anch'egli in avanti ad accogliere il Divino Bambino «offerto» come un *agnello sacrificale*.

Accanto alla piccola botte, seduto sui gradini, un anziano uomo sta frugando in una borsa di vimini; sul piano dell'altare le due tortore dell'offerta sacrificale e un candeliere acceso, evidente allusione a Cristo Luce del mondo.

La straordinaria capacità di Tintoretto di muovere i colori tra loro, ora armonizzandoli, ora contrastandoli amplificando i gesti e i movimenti delle figure accrescono l'efficacia visiva di richiamo ad attirare l'attenzione sull'episodio liturgico riguardante la vita umana di Gesù Nazareno.



*Nihil Amori Christi Praeponere*  
Giorgio OSB - Oblato Secolare Be-  
nedettino – 31 GEN 2020

---

Questo e altri scritti sono disponi-  
bili sul sito

[www.giorgiopapale.it](http://www.giorgiopapale.it)